

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Primi impegni per la diffusione straordinaria dell'«Unità» di domenica**

Primi impegni per la diffusione straordinaria dell'Unità di domenica prossima: la Federazione di Torino diffonderà 28.000 copie, Bologna 78.000, Milano 78.000, La Spezia 12.000, Savona 6.000, Brescia 18.000, Pavia 11.000, Treviso 6.000. La Federazione di Udine diffonderà 2.000 copie in più del consueto domenicale, quella di Bari 2.700, Brindisi 1.800 e Lecce 1.750. Tutti i compagni sono invitati a fare pervenire le prenotazioni al più presto.

## Il dibattito alla Camera sulle comunicazioni del governo

# La DC resta sola a difendere la soluzione del caso Lattanzio

Interventi critici di tutti i gruppi - Per Andreotti l'ex ministro della Difesa non poteva essere «punito» - La dichiarazione di voto del compagno Di Giulio - Respite le quattro risoluzioni presentate

ROMA - La Camera ha severamente censurato il modo con cui il Presidente del Consiglio ha ritenuto di risolvere il caso Kappler-Lattanzio senza estromettere dal governo, oltre che dal dicastero della Difesa, il ministro politicamente responsabile dello scandalo della fuga del criminale nazista.

Unitario per la soluzione del drammatico problema con cui dobbiamo misurarci, e tra i quali c'è pure quello di un nuovo costume e di una nuova moralità. «Ecco perché - ha aggiunto polemicamente il vice presidente del nostro gruppo, replicando ad una interruzione democristiana - non abbiamo voluto spingere la nostra critica, che pure resta dura e severa, oltre il limite di questa conferenza. Altri possono alzare la voce senza che ciò abbia conseguenze, mentre per ogni nostro minimo atto ha immediati e pieni riflessi per la forza che abbiamo nel parlamento e nel paese».

### Natta: la critica del PCI

ROMA - Il giudizio apertamente critico dei comunisti sulla pasticciata soluzione del caso Kappler-Lattanzio era stato ribadito ieri mattina in aula dal compagno Natta. «E bene - ha detto il presidente dei deputati del PCI - che Lattanzio abbia dovuto lasciare il suo posto alla Difesa: e noi valutiamo la portata e anche la novità di questo fatto. Ma non è stata raccolta e soddisfatta dall'operazione pasticciata compiuta dal presidente del Consiglio quella esigenza di voltar pagina e di instaurare un rapporto nuovo con il paese e tra le forze democratiche».

tanza del dicastero, anzi dei dicasteri, cui è stato destinato. Ma certo egli si è appigliato al peggior consiglio. Il compagno Natta ha rilevato allora la contraddizione e l'ambiguità della soluzione escogitata: un accorgimento criticabile non tanto e soltanto per la scarsa serietà della mezza misura e per un dosaggio che appare un po' assurdo e umiliante; ma anche e soprattutto perché rivela il permanere di una concezione e di uno stile che pongono in primo piano, e fanno prevalere, interessi e calcoli di partito anche quando sono in gioco (e questo era un caso emblematico) l'immagine, la funzione dello Stato democratico e l'esigenza di riaffermare il più corretto e rigoroso funzionamento.

«Ecco perché diciamo che governo e DC hanno perduto l'opportunità di compiere una scelta che avesse valore e spessore e rendesse del tutto evidente la volontà di cambiare strada. E questo dobbiamo ribadire anche per quanti vanno faveggiando di una qualche intesa e adesione ad una soluzione che consideriamo pasticciata; e per chi non perde l'occasione di recare un contributo alla vasta agitazione anticomunista in atto nel Paese.

## Si estende la protesta delle forze democratiche

# La reazione di Torino ai criminali attentati

I direttori dell'«Unità» e della «Stampa» parleranno insieme con un esponente della DC piemontese - Migliorano le condizioni di Ferrero - Ordigno esplose nella notte nei pressi del Palazzo dello sport - L'attentato rivendicato da «Azione rivoluzionaria»

### Cronista dell'Unità malmenato e espulso da autonomi all'ateneo romano

ROMA - Un nuovo, grave episodio di violenza e sopraffazione ieri sera all'università di Roma, durante una assemblea del «movimento»: il cronista dell'Unità è stato aggredito a calci e pugni ed espulso dall'aula in cui si teneva la riunione dei «collettivi». È stato questo il seguito che ha avuto la proposta di espulsione del nostro compagno, avanzata da un rappresentante dei cosiddetti «autonomi»: una parte consistente dell'assemblea l'aveva accolta con applausi, anche se non erano mancati fischi e proteste. A questo punto il nostro cronista è stato circondato da una ventina di «autonomi», e con la forza (spinte, calci, pugni) costretto ad uscire dalla sala.

### Il messaggio del «Corriere»

Ci ha molto colpiti, ieri, la prima pagina del Corriere della Sera. La notizia del giorno, quella che stava sulla prima pagina di tutti gli altri quotidiani, Secolo compreso, era ridotta a un piccolo riquadrato, dal titolo Rivoluzionario al comunismo. Un giornalista dell'Unità, che rinviava a una pagina interna, il fatto è talmente sorprendente, e grave, che sentiamo il bisogno di rivolgerci non solo all'opinione pubblica, ma anche ai colleghi di lavoro in una pubblica redazione, che sappiamo ricca di giornalisti intelligenti, ben preparati e anche orientati democraticamente.

### La riunione dei «collettivi» romani - convocata per definire modi e forme di partecipazione al convegno internazionale di Bologna - è stata segnata anche ieri, in un'aula, da profondi contrasti esplosi al momento dell'espulsione del cronista dell'Unità e proseguiti più tardi, tanto che l'assemblea è finita in una vera e propria rissa.

La riunione dei «collettivi» romani - convocata per definire modi e forme di partecipazione al convegno internazionale di Bologna - è stata segnata anche ieri, in un'aula, da profondi contrasti esplosi al momento dell'espulsione del cronista dell'Unità e proseguiti più tardi, tanto che l'assemblea è finita in una vera e propria rissa. I dissensi più forti si sono registrati soprattutto sul carattere da dare al corteo convocato dal «movimento» per oggi pomeriggio a piazza Esedra, e che gli «autonomi» intendono far sfilare sotto le sedi nazionali del PCI e della DC. A questo proposito, i partiti democratici, riuniti in Campidoglio, hanno lanciato un appello alla vigilanza perché la manifestazione di oggi si svolga senza incidenti.

## A ognuno i suoi meriti e le sue responsabilità

Il dibattito parlamentare, di cui diamo conto qui accanto, ha perfettamente chiarito il fatto, che ha stinto e opposto del caso Lattanzio. Prima faccia: l'uomo che s'era reso responsabile di gravi errori politici e operativi ha dovuto lasciare il suo posto, e in ciò l'iniziativa comunista ha giocato un ruolo non soltanto importante ma risolutivo. Seconda faccia: il presidente del Consiglio è ricorso ad una soluzione pasticciata e perfino peggio, e si è capito molto bene, anche alla luce del dibattito di ieri, che egli è stato mosso, fondamentalmente, dalla preoccupazione di tacitare, ed anzi prevenire, una rivolta di palazzo nella DC.

che ha visto protagonista il Parlamento (e anzitutto il PCI), è contraddittorio e incoerente, e ciò per mutare soluzioni più avanzate; 2) che il PCI ha sollevato il caso Lattanzio non già per rendere più difficile la governabilità del Paese e della sua crisi ma, viceversa, per migliorarla. Non è d'accordo con questo? Ma allora lo si dica a chiare lettere: si dica che non interessa, in questa vigilia autunnale, lottare contro la disoccupazione e l'inflazione, avviare il governo al lavoro, far fronte alla emorragia delle casse della scuola, della polizia, assicurare l'equo canone, rilanciare l'agricoltura. E che invece interessano altri inconfessabili giochi.

La nostra denuncia ad altri DC sulla «32» e quel che sta accadendo attorno all'equo canone. Qualcuno ha fatto finta di scandalizzarsi per l'astensione comunista (e socialista) alle risoluzioni di cui si discuteva. A coloro ricordiamo: 1) che la scelta del PCI non è quella di giocare allo sfascio degli equilibri politici ma di estrarre da quelli conquistati tutto ciò (la realizza-

zione dell'intesa programmatica) che possono dare per affrontare la crisi del paese, e ciò per mutare soluzioni più avanzate; 2) che il PCI ha sollevato il caso Lattanzio non già per rendere più difficile la governabilità del Paese e della sua crisi ma, viceversa, per migliorarla. Non è d'accordo con questo? Ma allora lo si dica a chiare lettere: si dica che non interessa, in questa vigilia autunnale, lottare contro la disoccupazione e l'inflazione, avviare il governo al lavoro, far fronte alla emorragia delle casse della scuola, della polizia, assicurare l'equo canone, rilanciare l'agricoltura. E che invece interessano altri inconfessabili giochi.

zione dell'intesa programmatica) che possono dare per affrontare la crisi del paese, e ciò per mutare soluzioni più avanzate; 2) che il PCI ha sollevato il caso Lattanzio non già per rendere più difficile la governabilità del Paese e della sua crisi ma, viceversa, per migliorarla. Non è d'accordo con questo? Ma allora lo si dica a chiare lettere: si dica che non interessa, in questa vigilia autunnale, lottare contro la disoccupazione e l'inflazione, avviare il governo al lavoro, far fronte alla emorragia delle casse della scuola, della polizia, assicurare l'equo canone, rilanciare l'agricoltura. E che invece interessano altri inconfessabili giochi.

## VARATI IERI SERA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

# Disegni di legge del governo su reati minori e prevenzione

I testi non sono stati ancora resi noti - Previsto l'arresto provvisorio per atti preparatori di reati gravissimi - Misure domiciliari al posto della detenzione

Si pagherà da 200 a 600 lire per alcuni farmaci della mutua

### I sindacati: superare il blocco della contingenza

ROMA - La segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL ha inviato ieri al presidente del Consiglio Andreotti e al ministro delle Finanze Fanfani una lettera sollecitando un incontro con il governo, per chiedere che entro la fine dell'anno si adottino nuove e più equie misure fiscali che consentano di superare la legge sul risparmio forzoso degli aumenti di contingenza nei redditi da lavoro dipendente superiori ai 6 e agli 8 milioni.

### MISURE PENALI

Il comunicato con il quale il governo ha dato notizia dei due disegni di legge in materia penale e di prevenzione non consente per il momento, un giudizio compiuto sulle norme proposte. Non si conosce, infatti, il testo definitivo presentato dal ministro Bonifacio e la relazione che lo stesso ministro ha predisposto e che accompagna la nuova normativa.

### RICCARDO

POICHE' mentre scriviamo, il caso Lattanzio non è ancora concluso (ne conoscerete l'esito finale voi, stamane, quando leggerete questa nota), vi premediamo che la situazione resterà tal quale, ci permettiamo di tornare a dire che la nostra politica non solo in Italia ma in tutto il mondo (anche in quello inesplosivo) sostiene che il pensiero dei potentati democristiani «avvinghiati e quasi legati con la colla alle loro poltrone» sia una «idea offensiva», noi di esemplari come si dimostrano in ogni occasione per il loro disinteresse, per la loro noncuranza di quanto è per il loro nascente disprezzo verso i beni terrene, e ben però che le loro poltrone siano state chiamate così perché si partecipano solamente i democristiani, ma ne abbiamo visto le poltrone di potere».

## Adesso occorre andare fino in fondo al processo di Catanzaro

# I silenzi e le contraddizioni dei ministri

I ministri sono finalmente venuti in aula. La difesa degli imputati ne aveva chiesto la citazione sin dal 20 luglio e la Corte d'Assise di Catanzaro inespugnabilmente ne aveva rifiutato la immediata soddisfazione. Ma il modo, e la sostanza, di questa sentenza politica, è venuta al primario lo stesso alla ripresa del dibattimento.

Ed ecco che, alla ripresa del processo, per cercare di nascondere ai giudici di Catanzaro e all'opinione pubblica in quel modo si erano mossi centri e strumenti decisivi per l'esercizio del potere dello Stato - in alcuni momenti decisivi della vita nazionale - l'on. Rumore non ha potuto far di meglio che lasciarsi cogliere da una totale amnesia.

tervista dell'on. Andreotti ribatte a Mondo, lo stesso dibattito parlamentare che ne era seguito, la compagnia di stampa che si era scatenata nella sconosciuta risposta data dal SID al giudice D'Amore.

ricorresse le condizioni - si sarebbe pervenuti ad una crisi di governo. Una fitta rete di omertà dunque, in cui si sono lasciati invischiare tutti i personaggi interrogati in questi ultimi giorni, nel tentativo di mettere alla berlina la responsabilità politica che emerge dall'affare.

Non mi pare inutile ricordare che già alla chiusura del istruttorio di Catanzaro il giudice istruttore, sgomento, aveva bollato con parole di fuoco il comportamento di quei ministri. Scriveva allora il giudice Migliorino: «I silenzi, le ambiguità, le reticenze, i cattivi ricordi di quelli che alla vicenda partecipano hanno finora impedito la ricostruzione del fatto».

Fasto Terziano (Segue in penultima)

Fasto Terziano (Segue in penultima)